

MARTEDI' 19 SETTEMBRE 2023 – FERIA (v)

SAN GENNARO, VESCOVO E MARTIRE

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 7,11-17.

In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain e facevano la strada con lui i discepoli e grande folla.

Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei.

Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere!».

E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Giovinetto, dico a te, alzati!».

Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre.

Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo».

La fama di questi fatti si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione. Parola del Signore

MEDITAZIONE

Sant'Agostino (354-430)

vescovo d'Ipbona (Africa del Nord) e dottore della Chiesa

Discorsi, 98 (Nuova Biblioteca Agostiniana)

"Giovinetto, dico a te, alzati!"

Troviamo che dal Signore furono risuscitati tre morti in modo visibile, ma un gran numero in modo invisibile. Ma chi può sapere quanti morti risuscitò in modo visibile? ... Risuscitò la figlia morta del capo-sinagoga (Mc 5,22s), il figlio della vedova di Naim e Lazzaro (Gv 11)... Queste tre specie di morti rappresentano tre specie di peccatori che ancora oggi sono risuscitati da Cristo. La figliola morta del capo-sinagoga era ancora dentro in casa, ... il giovinetto invece non era più dentro la sua casa - è vero - ma tuttavia non era ancora nel sepolcro, ... Lazzaro era già sepolto ... Ci sono, dunque, coloro che hanno il peccato nel cuore ma non ancora nell'azione... hanno acconsentito nel cuore; hanno il morto dentro di sé, ancora non lo hanno portato al sepolcro. E come suole accadere, ... e come si può sperimentare ogni giorno in se stessi, talora, dopo aver sentito la parola di Dio, è come se il Signore dicesse: "Alzati!", allora si condanna il consenso dato al male, si aspira di nuovo alla salvezza e alla santità. ... Altri invece, dopo aver acconsentito al desiderio, arrivano fino all'azione, come se portassero il morto alla sepoltura; in tal modo quanto era nascosto nel segreto appare in pubblico. Costoro che sono arrivati all'atto concreto, sono forse ormai senza speranza? Non fu detto forse a quel giovinetto: "Te lo dico io: alzati"? Non fu restituito forse anch'egli a sua madre? Così dunque anche uno che già ha compiuto l'atto peccaminoso, se per caso viene ammonito e si sente spinto dalla parola della verità, alla voce di Cristo risorge e viene restituito vivo. Ha potuto spingersi fino all'atto, ma non è arrivato alla rovina eterna. Coloro invece che, facendo ciò che è male, cadono anche nell'abitudine cattiva in modo che la stessa assuefazione al male non permette loro di vedere che è male, diventano difensori delle loro male azioni e si arrabbiano quando sono ripresi... Individui siffatti, oppressi dalla cattiva abitudine, rassomigliano a dei morti sepolti. ... Il pesante masso posto sul sepolcro rappresenta la penosa potenza dell'abitudine poiché opprime l'anima e non le permette né d'alzarsi né di respirare. ... Ascoltiamo dunque, carissimi, queste verità in modo che quelli che vivono continuino a vivere e coloro che sono morti tornino a vivere. ... Che tutti facciano penitenza. ... Coloro dunque che vivono, continuino a vivere; quelli che invece sono morti, in qualunque di queste tre specie di morte si trovino, facciano in modo di risorgere al più presto.

